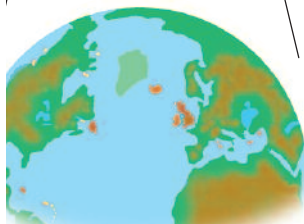


# POTENZA DIVINA D'AMORE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma  
**NOVEMBRE/DICEMBRE 2019 Anno XXIX - n. 11/12**

**DIO  
È  
AMORE**



***“Gloria a Dio nel più alto dei cieli  
e sulla terra pace agli uomini,  
che egli ama!”***

# INCARNAZIONE: LA VITA DIVINA CHE GIÀ SCORRE NEL MONDO

di fra Basito del Suo mistero pasquale

Lo scorrere di un torrente di montagna, nella penna del poeta, nelle note del cantautore o semplicemente nell'animo sensibile dell'essere umano, viene sovente evocato con parole che richiamano la vitalità giocosa ed esuberante, con accenti di allegria e di freschezza. Il torrente ride e gioca: è un bambino dagli occhi tersi e sinceri che innocentemente schiamazza contento. È sbarazzino e con i suoi spruzzi carichi di ossigeno stimola e provoca quasi fino all'impertinenza, ma solo per liberare dal torpore che ingri-

sce la vita. È anche un giovane all'inizio della sua maturità e diviene teatro del fiorire di primaverili amori. Lancia sfide, richiede abilità per essere percorso senza scivolare rovinosamente. Dona creatività, imprevedibilità nel suo scorrere pur sempre orientato e regolamentato. Questi sono i torrenti che tutti conosciamo... i *torrenti che cantano*. Ma ne esiste anche un altro tipo, molto più raro da trovare.

Al largo della costa orientale dell'Australia, si trova l'isola di sabbia più grande al mondo, chiamata Fraser Island ed è l'unico posto sul pianeta dove la foresta tropicale cresce sulla sabbia. Ci sono anche una quarantina di laghi d'acqua dolce di cui alcuni risalgono addirittura a 300.000 anni fa. Qui, e soltanto qui, si può trovare il "Silent creek", il *Torrente silenzioso*. Come gli altri torrenti porta in sé la freschez-



za e la potenza del canto della vita, ma questo non lo si riesce ad udire. E proprio perché non lo si ode, diventa difficile anche scorgerlo presente. Si può percorrere lunghi tratti a fianco di esso senza accorgersi. Oppure ci si può ritrovare con sorpresa con i piedi a mollo per averlo incrociato nel proprio percorso. Ed anche quando la sua presenza diviene manifesta, rimane tuttavia impossibile sentirlo. Lo si vede, lo si tocca, si può attingere e bere dalle sue acque... ma non lo si riesce a sentire. Semplicemente ciò avviene perché il letto in cui scorre è sabbia, l'acqua non trovando resistenze di sassi irregolari, non fa salti emettendo i tipici gorgoglii.

Lo stimolo che ci perviene da quest'immagine è **un invito alla contemplazione**: nel nostro mondo, nel ventre di una creatura, **nel cuore della Madre di Dio scorre l'acqua viva del Cristo!** È un *torrente silenzioso* che dal giorno dell'annuncio dell'Angelo alimenta e rinnova la vita del mondo. È nascosto, ma si può percepirne la presenza da numerosi segni e frutti; è lo Spirito Santo in persona che guida alla sua scoperta coloro che ne accolgono l'invito.

**Il primo passo** dunque è **decidere** d'entrare in questa sorprendente avventura: "Voglio crederci che la vita divina già scorre nel nostro mondo". Non è sufficiente affermarlo in modo più o meno convinto; per affrontare questo profondo viaggio, infatti, occorre essere unificati. È necessario prendersi in mano, considerare ogni

aspetto della propria vita e focalizzarlo per dedicarsi radicalmente, senza tentennamenti, stanchezze, incostanze. Non può essere un desiderio parziale bensì un'esigenza vitale, non si tratta di ritagliarsi alcuni momenti e neanche molti, occorre orientarsi interamente. Non temiamo, non sarà il risultato di un nostro grande sforzo, non ne siamo assolutamente capaci. Sarà lo Spirito Santo stesso a suscitare il noi il desiderio, a farlo crescere fino alla maturazione e a sostenerlo nella realizzazione. Da parte nostra è richiesto il coraggio della decisione che si poggia ad un tempo sul nostro nulla e sul desiderio dello Spirito di condurci in Gesù, al tutto.

**Il secondo passo è lasciarsi prendere per mano da Maria.** Durante il tempo forte dell'avvento che ci prepara al Natale di Gesù è importante fissare lo sguardo su di lei e lasciarsi condurre dallo Spirito Santo **nel mistero della presenza del Verbo fatto carne che cresce in lei**, un torrente silenzioso le cui acque divengono via via più abbondanti. È necessario stabilire tempi concreti da dedicare esclusivamente alla contemplazione del *Torrente silenzioso* che scorre in lei. Tempi e luoghi nei quali sappiamo di non venire distratti, strappati.

Il luogo in cui troviamo maggiormente riflesso il crescere nascosto del Verbo incarnato presente nel grembo della Vergine Maria, è senz'altro il tabernacolo. Andiamoci insieme a lei, sostiamo in ascolto, percepiamo la freschezza della vita divina che ivi scorre fluente e pacificante. Andia-

moci con la curiosità di scoprire aspetti nuovi della vita nello Spirito, così come diverse sono le caratteristiche del torrente che canta da quello silenzioso. Allo stesso tempo però, spogliamoci di ogni nostra aspettativa e desiderio, ripariamoci nel nostro nulla per resistere alla stanchezza della ricerca o all'eventuale fatica dell'aridità: lasciamoci soltanto condurre dallo Spirito promettendogli di non resistergli in nulla e di seguirlo in qualunque situazione permetterà e vorrà condurci.

Un ultimo stimolo simbolico per questo viaggio nello Spirito Santo lo prendiamo ancora dalla natura. Esistono anche i *torrenti carsici*. Un particolare fenomeno dovuto dall'azione chimica dell'acqua che scorrendo su particolari rocce, soprattutto calcaree, ne provoca la corrosione. L'effetto che ne consegue è l'inabissamento. Il torrente scorre per un tratto a cielo aperto e poi scompare in cunicoli sotterranei per poi ricomparire nuovamente magari chilometri più avanti.

Così è l'altra caratteristica della presenza di Gesù nel tempo di avvento: **Gesù è una presenza nascosta... ed anche manifesta**; occorre vigilare per non vanificare l'incontro. Preghia-



mo infatti nella liturgia eucaristica: «Tu [o Padre] **ci hai nascosto il giorno e l'ora, in cui il Cristo tuo Figlio**, Signore e giudice della storia, **apparirà** sulle nubi del cielo rivestito di potenza e splendore.

**Ora egli viene incontro a noi in ogni uomo e in ogni tempo**, perché lo accogliamo nella fede e testimoniamo nell'amore la beata speranza del suo regno» (Prefazio dell'avvento I/A).

**Il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono (Lc 11,13)**

La gente prega in modo sbagliato. Si reca nelle chiese e nei santuari per chiedere qualche grazia materiale. Pochissimi, invece, chiedono il dono dello Spirito Santo. La cosa più importante per voi è proprio implorare che discenda lo Spirito Santo perché se avete il dono dello Spirito Santo avete tutto.

# UNA MERAVIGLIA AI NOSTRI OCCHI (Sal 118,23)

di Enrico Ottaviani

L'Immacolata Concezione è una verità (dogma) che papa Pio IX ufficializza nel 1854 con la bolla *Ineffabilis Deus* nella quale stabilisce che se ogni essere umano nasce con la macchia del peccato originale, proveniente da ciò che i nostri progenitori avevano commesso nel Paradiso terrestre, questo non vale per la Vergine Santissima, Maria. Maria Ss.ma è un essere umano dotato di libertà come noi tutti, ma in lei il peccato non esiste, la sua anima è pura e pertanto non avvezza al male. Non è un essere superiore, è una creatura anche lei, ma preservata dal peccato originale e, pertanto, da ogni altro peccato. Nella bolla citata, Pio IX scrive: "Dio Padre dispose di dare a Lei il suo unico Figlio, generato dal suo seno uguale a sé, e che ama come se stesso, in modo tale che fosse, per natura, Figlio unico e comune di Dio Padre e della Vergine; lo stesso Figlio scelse di farne la sua vera Madre, e lo Spirito Santo volle e operò perché da Lei fosse concepito e generato Colui dal quale egli stesso procede". Poiché il Figlio è uguale al Padre, allora la Vergine è chiamata anche Madre di Dio, Madre dell'umanità di Dio, o ancora

della parte umana di Dio. Come sposa dello Spirito Santo, questi la abita, Maria è Sua dimora. San Massimiliano Maria Kolbe nel 1941, il giorno in cui fu arrestato dalla Gestapo, scrisse: "Inoltre, la creatura totalmente piena di questo amore, di divinità è l'Immacolata, senza la benché minima macchia di peccato, Coi che non deviò mai in nessuna cosa dalla volontà divina. Ella è congiunta in modo ineffabile con lo Spirito Santo, per il fatto che



è Sua Sposa, ma lo è in un senso incomparabilmente più perfetto di quello che tale termine può esprimere nelle creature. Di quale genere è questa unione? Essa è innanzi tutto interiore, è l'unione del Suo essere con l'essere dello Spirito Santo. Lo Spirito Santo dimora in Lei, vive in Lei, e ciò dal primo istante della Sua esistenza, sempre e per l'eternità".

La beata Caterina Emmerick in una visione riportata nello scritto "Vita della Madonna" descrive in un modo mistico il concepimento immacolato di Maria: "Fui confortata da

una meravigliosa visione sull'unione dell'anima di Maria Santissima col suo castissimo corpo: mi apparve una massa luminosa che assumeva dimensioni sempre più grandi. Si trovava sotto la Santissima Trinità. Era un'anima pura che lentamente veniva rivestita di forme materiali finché assunse l'aspetto di una figura umana".

La descrizione di un tale concepimento dovrebbe ricordarci che ogni volta che viene concepito un essere umano il Signore Dio fa la stessa

cosa. La nostra anima, tuttavia, diversamente da quanto accaduto per Maria Ss.ma, è macchiata dal peccato originale. Di questa meraviglia di Dio noi possiamo e vogliamo contemplare la perfezione dell'opera dello Spirito Santo in Maria Ss.ma, essenza della Festa dell'Immacolata Concezione.

L'8 dicembre prossimo l'Arcivescovo di Loreto mons. Fabio Dal Cin aprirà il Giubileo lauretano che si chiuderà il 10 dicembre dell'anno successivo. Sarà un'occasione per ottenere l'indulgenza plenaria per i vivi e per i defunti. Dice mons. Dal Cin: "Offre anche l'op-

portunità per conoscere a fondo l'originalità del santuario. Che ha al suo fondamento non un'apparizione o un'immagine prodigiosa ma una casa. La Santa Casa è elemento religioso, perché è il luogo dove è nata e cresciuta Maria, dove ha abitato la Santa Famiglia". Anche gli associati di Potenza Divina d'Amore per il 25 marzo, solennità dell'Incarnazione, facendo il pellegrinaggio a Loreto, potranno ottenere l'indulgenza dal Signore di Misericordia.



# IL GRIDO DI GESÙ

di Mario Busca

**Cap. 6** – Gesù ha rivelato il suo nuovo progetto d'amore verso l'umanità intera. Lo ha rivelato gridando nel cuore della *povera anima*. Di questo progetto abbiamo cercato di fissarne, nei capitoli precedenti, i punti essenziali, i capisaldi: quelli che ne identificano il carisma.

Dovremmo ora proseguire cercando di fissare alcuni punti chiave del messaggio che facciano da corona e da supporto a quello che, appunto, abbiamo individuato come carisma.

Ma prima di proseguire dobbiamo anche chiederci **come può un'anima ricevere un tale messaggio ed avere la certezza che a parlarle sia stato proprio Gesù**. Perché proprio a lei, a una *povera anima*, una così importante ed impegnativa rivelazione?

Certamente, come vedremo, la *povera anima* è ben conscia della sue debolezze, dei limiti della sua fragile umanità. Ha nel cuore e nello spirito la gioia, piena, totale, assorbente di questo contatto ma ha anche un prudente timore che possa essere tutta una confusione della sua testa.

Prudentemente ha riferito ogni cosa, ogni moto della sua anima, sempre e puntualmente al suo padre spirituale e confessore. Ha riportato quanto *La Voce* le ha comunicato ed ha descritto con precisione le situazioni in cui tali esperienze avvenivano, manifestando, spesso, addirittura perplessità e timore che si potesse trattare di una diabolica tentazione. Ciò nonostante non cessa di avvertire ancora la necessità di un ulteriore approfondimento. Teme che il suo padre spirituale non abbia valutato il tutto in modo adeguato. Teme di non averlo messo al corrente di tutti gli elementi necessari per un giudizio accurato. Così, la mattina del 9-03-1966, dopo aver preso la santa comunione, decide di annotare su un foglio questi suoi pensieri e queste sue perplessità per poi consegnarli in occasione dell'incontro successivo e della confessione. Vuole ricordare al suo padre spirituale come nel corso degli ultimi due anni (e cioè dalla fine dell'anno 1963 e dai primissimi giorni del 1964) lei gli abbia confidato (annotandolo anche per iscritto) "*tante cose*" che diceva "*di udire da una voce interna*" e di come lui, "*tanto buono*", avesse sempre dato l'impressione di crederle, così almeno le era sembrato. Ma ora, dopo due anni, nel corso dei quali questa esperienza è diventata sempre più incisiva e significativa, ritiene che sia "*giunto il momento che si sappiano bene le cose... in tutta la loro realtà*".

Cos'è che tormenta la *povera anima*? Cos'è che si deve sapere bene in tutta la sua realtà? Ciò che ritiene si debba ben sapere è proprio la conoscenza dei suoi limiti. Ritiene assolutamente importante che il padre spirituale rifletta maggiormente sulle fragilità della sua persona, sugli aspetti negativi del suo carattere. Vuole che si rifletta sul palese con-

trasto tra questi limiti ed il dono grande di Dio di aver visitato così intimamente la sua anima, comunicandole tante e ripetute locuzioni interiori. Questo è ciò che si deve sapere bene e su questa base deve essere giudicata la sua esperienza mistica. Sulla base di questi elementi deve essere giudicata l'attendibilità di quanto le sta capitando. Questo è ciò che la tormenta! Teme che il padre confessore non abbia compreso adeguatamente questi suoi limiti caratteriali. Così, allora, gli scrive ancora: *"Quindi, Lei deve sapere che questa infelice creatura è tanto superba, egoista, piena di se stessa... Che vede bene soltanto ciò che entra nel suo modo di vedere... Che ha sempre ragione... Che l'ultima parola è sempre la sua... Che non è capace di sopportare nulla senza farlo sapere ad altri... Che ha poco spirito di riverenza per le autorità... Che non è capace di soffrire nulla, anche fisicamente, senza farlo troppo pesare a se stessa e alle disposizioni della volontà di Dio (...)"*

*Ora davanti ad uno spettacolo tanto indegno e sconcertante, come mai si può ammettere che avvengano certi contatti e di tanta intima predilezione, da parte di Dio, che è la stessa santità... di Gesù Cristo, Figlio diletto del Padre, l'umilissimo, il dolcissimo, il mitissimo Agnello che tutto si è sacrificato, senza la minima resistenza alla volontà del Padre ed ai suoi crocifissori stessi?*

*Voglia lo Spirito Santo, eterno amore del Padre e del Figlio, concederLe la grazia di penetrare bene dentro a questo affare e io Le prometto che in qualunque modo vorrà disporre di me, a tutto mi adatterò e obbedirò".*

Il padre confessore la rincuora e la invita a stare serena nella sua vita spirituale e la conforta che in tutto continuerà a seguirla costantemente e zelantemente, con l'attenzione e la prudenza che si deve avere verso tali esperienze. Intanto, mentre la povera creatura è attraversata da questi dubbi La Voce continua a manifestare tutto il desiderio di Gesù a voler salvare anime e su questa strada, confortati dalla sua prudenza e dalle parole del padre spirituale, possiamo anche noi seguire il nostro racconto spirituale.

**(15-03-1966) Datemi il vostro cuore ... Datemi il vostro cuore ... ne ho bisogno! Datemelo così, come è ... mi basta che me lo diate tutto, completamente, senza condizioni... lo lo trasformerò e lo renderò secondo il piano del mio amore!**

**Ho bisogno della vostra cooperazione per l'avvento d'un nuovo ristabilimento del Regno del mio Amore, mediante la glorificazione dello Spirito Santo. Aiutatemi ... Seguitemi ... ed io vi manifesterò le mie vie ... le vie del mistero del mio amore! Poi, a suo tempo, tutto si compirà. (16-03-1966) L'opera iniziata dal mio amore nella anima tua, si compirà ... lo, il Signore! E ricordatevi che sarò gelosissimo dei miei segreti posti nelle vostre mani. Poiché il mio Cuore ha bisogno di operatori fedelissimi ... che nulla risparmino pur di raggiungere il conseguimento del mandato ricevuto. Oh, quanto ho bisogno di anime! quanto ho bisogno di anime! Dite alla mia Chiesa che dia ascolto al grido del mio Cuore ... e le anime torneranno sulla retta via, perché i cuori degli uomini si cambieranno! Per questo io vi ho eletti ... per questo vi ho prescelti ...**

**Eletti e prescelti. Ma ogni cristiano è un eletto e un prescelto, ogni uomo di buona volontà, ogni uomo che si rivolge a Dio con fede è un eletto e un prescelto. Ricordiamoci sem-**



pre però, fissandolo in modo indelebile nella nostra mente, che la Voce del Signore noi l'ascoltiamo sempre in modo pieno, efficace e supremo soprattutto dalle letture delle Sacre Scritture e soprattutto quando esse ci vengono proferite nel corso della celebrazione della santa Messa, mentre solo eccezionalmente, e peraltro previa verifica che siano autentiche e conformi alle Sacre Scritture, le riceviamo attraverso esperienze mistiche di anime pie, come riteniamo che si tratti per la *povera anima* di cui al nostro racconto. Queste rivelazioni private, infatti, servono semplicemente a mettere il nostro animo in condizione di meglio comprendere quanto contenuto appunto nelle Sacre Scritture e su quanto, di esse, interpretato dal Magistero della Chiesa. Direi che queste esperienze mistiche private spesso hanno lo scopo di accendere un riflettore su verità già manifestate, ripetutamente proferite nel Magistero, ma mai adeguatamente recepite dal popolo cristiano. E qualcosa di significativo, in questo senso, abbiamo avuto modo di sperimentarlo nel corso dei precedenti capitoli dove costantemente abbiamo riscontrato inimmaginabili concordanze con le Sacre Scritture e con il Magistero della Chiesa. Ecco, con questa stessa impostazione si continuerà nel prosieguo di questo racconto sempre confrontando i messaggi con le sacre Scritture e con il Magistero della Chiesa. D'altra parte giova ricordare che proprio il padre spirituale della povera anima era solito ripetere di quanto lui stesso fosse rimasto sorpreso che soltanto grazie a questi messaggi avesse percepito l'importanza e la necessità di intensificare nella sua vita il culto allo Spirito Santo. Infatti sebbene al tempo dei primi messaggi fosse già un uomo di oltre cinquant'anni e religioso e sacerdote da oltre venticinque anni, non aveva ancora compreso in modo pieno la bellezza di questo culto che risiedeva da sempre, ricco ma poco visibile, nel cuore della Chiesa.

Bene! Torniamo alla identificazione dei punti chiave di questi messaggi. Ed anche in questo caso, come è stato fatto per l'individuazione del carisma, cercheremo un nostro personale percorso, che non esaurisce certamente l'indagine sui messaggi e che neanche seguirà l'ordine cronologico con il quale sono stati manifestati alla povera anima, ma sarà come una personale passeggiata al loro interno.

Il primo spunto ce lo offre un messaggio del 10-12-1965 di cui citiamo ora soltanto la prima parte: **Se tu penetrassi nel mio Cuore, non vi troveresti che carità, amore. Anche la giustizia qui entro è carità. Che tutti gli uomini lo sappiano, lo comprendano.**

Dentro il Cuore di Gesù non vi è altro che amore, non vi è altro che carità, **soltanto amore e carità. Nient'altro.** Addirittura anche la giustizia, all'interno di quel Cuore, è carità, è amore. Ecco un tema veramente grande! **Come può conciliarsi la giustizia con l'amore? La giustizia giudica, l'amore perdona.** Sembra un paradosso irrisolvibile. Ma paradossale è la giustizia in seno a Dio. Così, infatti, il grande teologo e filosofo sant'Anselmo d'Aosta evidenziava tale paradosso: "Se Tu punisci il malvagio, fai cosa giusta; giacché egli se lo merita. Se Tu risparmi il malvagio, fai cosa giusta, giacché così si addice alla Tua bontà". D'altra parte il paradosso sembra insito proprio nella visione cristiana e cattolica di Dio per la quale **il Giudice è anche il Salvatore.** Dice Benedetto XVI nella bellissima ed importantissima enciclica *Spe Salvi* (2007): "L'incarnazione di Cristo ha collegato

talmente l'uno con l'altra –giudizio e grazia- che la giustizia viene stabilita con fermezza: tutti noi attendiamo alla nostra salvezza «con timore e tremore» (Fil 2,12). Ciononostante la grazia consente a noi tutti di sperare e di andare pieni di fiducia incontro al Giudice che conosciamo come nostro «avvocato», *parakletos*” (47). È veramente non facile immaginare un giudizio in cui Uno sarà insieme **Giudice-Salvatore-Avvocato!** Questa Unità, ci dice Benedetto XVI, questa Unità nello Spirito Santo, come sentiamo ripetutamente nella Santa Messa, è la fonte della nostra speranza.

E, infatti, proprio su questa stessa linea continua il messaggio del 10-12-1965, di cui sopra abbiamo riportato soltanto la prima frase: **e il modo più potente, efficace, sicuro, è quello di cui ti ho già parlato; è il culto dell'Eterno divino Spirito (...)** Sarà come il **compiimento dell'onore dovuto al mio Cuore. Sarà la gloria del Padre nel Figlio...sarà la gloria della SS.ma Trinità.**

Insomma abbiamo compreso che in Dio la giustizia non è quella delle immagini classiche, tipica della cultura dell'antico mondo romano, in cui essa appare come una giovane guerriera che con la mano sinistra solleva una bilancia e con la mano destra brandisce una spada.

**Gli strumenti della giustizia di Dio non sembrano essere la bilancia e la spada** (delle quali non vogliamo screditarne la nobiltà e la validità) **ma la grazia e la carità**, l'amore infinito che assume su di sé tutte le colpe. Un amore che si esplica in un **continuo dialogo**.

Ricordiamoci che non è mai Dio ad interrompere il dialogo con noi; ricordiamoci che anche ed addirittura dopo il peccato originale (il padre di tutti i peccati) è sempre ed ancora Lui stesso a cercarci, gridando nell'Eden deturpato dall'uomo: “Dove sei?”.

In una lettera ad un amico, il teologo Romano Guardini, quasi come se stesse chiosando il contenuto del messaggio appena commentato, dice: “Vorrei che venisse uno che creasse una devozione del giudizio finale...Naturalmente dovrebbe essere un santo... Profonde esperienze...Carattere manifesto della sua missione...**Sgomberare l'idea del giudizio finale dalla convenzionalità in cui si cela...La psicologia del terrore dal medioevo in poi...La meschinità della procedura giuridica...In realtà è la grandiosa conclusione dell'amore di Dio.** E inoltre **l'ultima parola dell'amore (...)** Il giudizio è la creazione della giustizia, che è identica alla verità. Giustizia della storia...più esattamente oltre la storia...poiché questa storia nel tempo non ha una giustizia (...) **Il giudizio è la spiegazione della storia (...)** Nel giudizio, Dio interroga l'uomo: non lo giudica come l'oggetto passivo della sua onniscienza... ma in un'intesa feconda e sublime. Interroga l'uomo e questi si discolpa... L'uomo si apre completamente, ...risponde con il suo essere, che si è aperto (...) **Il giudizio è l'ultima conferma del fatto che Dio vuole l'uomo come persona (...)** **Il giudizio come perfezionamento dell'amore**”<sup>1</sup>. Quali frontiere aprono queste stupende intuizioni di Romano Guardini?

<sup>1</sup> Romano Guardini - Il giudizio finale (terza lettera, 1° settembre 1963) - dal volume “Sul limite della vita. Lettere teologiche ad un amico” Ed. Vita e Pensiero 1994 estratti da pagg. 45-46-47.

### Conto bancario:

**IBAN IT61 P087 1639 3200 0000 1091 411**

### Intestato a:

**Associazione Potenza Divina d'Amore**

Banca Centro Lazio

[Credito Cooperativo di Palestrina]

*(Ricordatevi di accludere i vostri dati, altrimenti l'offerta sarà anonima)*



### Conto Corrente Postale (accluso)

**n. 8734266** intestato a:

**Potenza Divina d'Amore**

**Associazione Pubblica Laicale**

- **(già offerte) n. 24 colonne**, circolari esterne avranno un costo stimato di **€ 2.700 circa ciascuna**;
- **n. 14 colonne** rettangolari centrali (i così detti setti portanti, ovvero le colonne più importanti) avranno un costo stimato di **€ 15.700 circa ciascuna**;
- **n. 14 colonne** rettangolari centrali avranno un costo stimato di **€ 4.800 circa ciascuna**;
- **n. 14 colonne** a croce centrali avranno un costo stimato di **€ 6.300 circa ciascuna**;
- **n. 16 colonne**, da realizzare sull'ultimo settore di fondazione avranno forme e dimensioni diverse, e quindi anche costi diversi. Di queste a titolo puramente indicativo diciamo che avranno un costo medio stimato in circa **€ 1.800 ciascuna**.

[www.spiritosanto.org](http://www.spiritosanto.org)

# IL CORAGGIO DI DIRE SÌ ALLO SPIRITO SANTO

*Sr. Alma Maria Discepola e Apostola dello Spirito Santo*

«Come avverrà questo... Lo Spirito Santo scenderà...» (Lc 1, 34.35)

Maria Santissima è il nostro modello di coraggio per dire sì nel buio, o nelle circostanze difficili, quando gli eventi superano il limite della comprensione umana e della nostra libera volontà, perché è solo Dio che con la sua Grazia soprannaturale può compiere l'impossibile. Credere nella sua onnipotenza significa abbandonarsi con fiducia, amore e umiltà a Lui affinché possa operare in noi i suoi prodigi e i suoi progetti. **Maria dunque ha detto sì allo Spirito Santo**, che fino a quel momento non le si era ancora rivelato, ma, acco-

gliendolo nel suo cuore purissimo, fa una esperienza unica e singolare concependo il Messia per opera dello Spirito Santo.

Altresi, **Gesù nella sua vita terrena ha detto sempre sì allo Spirito Santo**: ha lottato con la sua natura umana contro le tentazioni del maligno e contro i suoi avversari fino a dare la sua vita morendo crocifisso, pur di rimanere fedele alla volontà del Padre, per ottenerci l'adozione a figli.

Gli Apostoli riuniti nel cenacolo **cre-  
dendo e obbedendo alle parole di  
Gesù di attendere lo Spirito Santo** riuniti in preghiera insieme a Maria, furono investiti di potenza dall'alto e

avvenne in loro un cambiamento interiore così evidente che li rese coraggiosi e gioiosi per affrontare qualsiasi cosa.

Così ogni credente pur peccatore riconoscendo la sua piccolezza ma confidando nell'azione dello Spirito Santo, col suo lavoro misterioso, attraverso il Battesimo e man mano sviluppan-

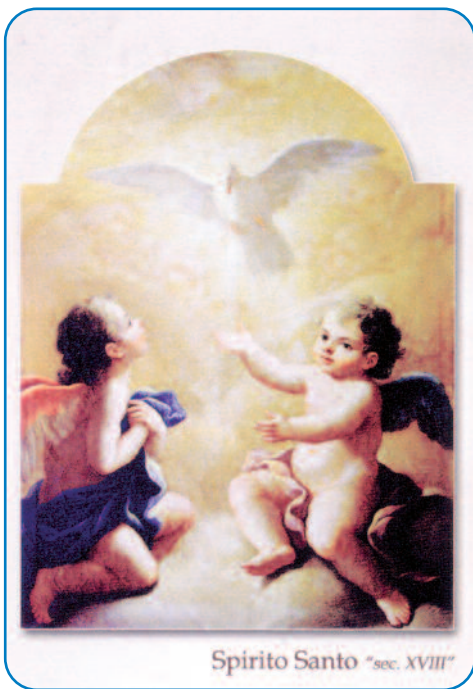


dosi nella Cresima, nell'Eucaristia e in tutti gli altri sacramenti, è in grado di mettere in pratica tutto ciò che il Signore gli chiede svolgendo la missione affidatagli.

I santi del cielo, ma anche quelli che vivono in mezzo a noi, sono **esempi luminosi che animati dalla speranza dicono con coraggio il loro sì allo Spirito Santo**, e vanno contro corrente per testimoniare il Vangelo fino al martirio del sangue o a quello del cuore. Non si curano infatti del peso grande della croce da portare, della propria inadeguatezza, delle difficoltà e prove, **ripetono semplicemente ancora sì** e con umiltà si fanno docili strumenti nelle sue mani perché appaia nella loro debolezza la forza di Dio. Il segreto per ascoltare la voce dello Spirito Santo sta nel diminuire a noi stessi, nell'abbassarsi, nel dimenticarsi, nello scomparire, nell'essere un niente, per far crescere in noi la Grazia e la potenza dello Spirito Santo, nella purificazione e santificazione, nel rinnovamento creativo e dinamico, nel saper ricominciare sempre, con continuità e fedeltà.

«Come avverrà questo...»

Chiedere o domandare, ragionare o pensare di come o quando **avverrà ciò** che riteniamo impensabile secondo la nostra logica umana, ci spinge necessariamente a fare un atto di fede, di speranza, di carità e di umiltà, **per collaborare alla Grazia che ci vuole donare lo Spirito Santo ed Egli scenderà e stabilirà la sua dimora in noi**, per realizzare **con il nostro sì**, quello che ognuno di noi è



Spirito Santo "sec. XVIII"

chiamato a operare per la gloria della SS. Trinità e a beneficio di tutti. Teniamo dunque lo sguardo fisso alla nostra vocazione e missione, di Disccepoli e Apostoli dello Spirito Santo, chiamati **a conoscere e far conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo, e diciamo ogni giorno il nostro sì allo Spirito Santo con coraggio e perseveranza** in ogni ambiente dove ci troviamo, con ogni persona, nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità religiose, nella società tutta. Nessuna tempesta potrà mai travolgerci e spegnere questa fiamma viva che abbiamo dentro di noi, perché afferrati, abbracciati e riempiti del suo Spirito, saremo una sola cosa con lui per non vivere se non di lui e per lui perché **Dio è Amore**.

## DOMANDA DI ISCRIZIONE

Se non sei ancora iscritto ti invitiamo a compilare la domanda.  
Riceverai la tessera e diventerai "Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo"

Fate domanda di far parte dell'Associazione Potenza Divina d'Amore per diventare Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Entrateci presto e conduceteci anche tutti i vostri familiari ed amici. Vi sentirete più uniti al Divinissimo Spirito e più impegnati a farlo conoscere, amare e glorificare.

\*\*\*

«Domando umilmente di far parte dell'Associazione Pubblica Laicale "Potenza Divina d'Amore", pronto ad accettare tutti gli impegni spirituali ed apostolici».

Nome: .....

Cognome: .....

Indirizzo: .....

Città: .....

Codice Postale: .....

Telefono: .....

E-Mail: .....

Cell.: .....

Professione: .....

Data di nascita: .....

Firma: .....

Data: .....

Compilate la presente domanda e spedite la in busta  
a: Opera dello Spirito Santo  
"POTENZA DIVINA D'AMORE"  
Via Delle Piagge, 68, 00036 Palestrina (RM)  
Oppure inviate via Fax: 069535262

### IMPEGNI DEI DISCEPOLI E APOSTOLI DELLO SPIRITO SANTO

Articoli 2, 5 e 8 dello Statuto.

2) L'Associazione ha il fine di:

- Far «conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo»
- Diffondere un «culto più solenne, ardente e pratico nella Chiesa di Dio»
- mettere «in risalto la sua azione di vita, di verità, giustizia e d'amore» nelle anime e nella società
- favorire e sostenere le due Comunità di Consacrati (maschile e femminile) per la realizzazione degli stessi fini
- costruire un Tempio da dedicare allo Spirito Santo, quale centro vitale del suo apostolato.

Gli Associati intendono essere e chiamarsi "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e si impegnano per il conseguimento dei fini sopraelencati.

5) L'Associazione si ispira al Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo e all'insegnamento della Chiesa, nella luce della spiritualità di Madre Carolina Venturella, Suora Canossiana.

8) Possono far parte dell'Associazione uomini e donne, sacerdoti diocesani, diaconi, religiosi e laici, purché non accettino sinceramente i fini specifici e siano orientati, nello stile di vita, a consentirne il raggiungimento.

### ATTENZIONE

Il nostro numero di FAX è **cambiato**, non coincide più con il numero del Centro Spirito Santo, ma al seguente: 178 221 2336

### SONO SALITI AL CIELO

Calore Lucia di Caltana VE. Elia Tommasa di Melendugno LE. Mandelli Franco di Brugherio MI. Mandelli Giulio di Cernusco sul Naviglio MI. Rivolgiamo al Padre le nostre preghiere di suffragio affinché queste anime benedette possano contemplare il volto del Signore.

### UNA LETTERINA

Carissimi Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo sono Rina Assunta, del Cenacolo "Potenza Divina d'Amore" di Cosenza. Vi invio le pagelline di due signore che desiderano iscriversi all'Associazione. Il gruppo prega con continuità e molta fede affinché lo Spirito Santo illumini e ci sostenga sempre. È molto bello il nostro affidamento a Lui e il ritrovarci insieme ogni primo mercoledì di ogni mese. Speriamo di organizzare se lo Spirito Santo vuole, un pellegrinaggio a Palestrina. Cari saluti.

## **AUGURI DI UN SANTO NATALE E DI UN BUON ANNO NUOVO!**

Carissimi, animati sempre dalla Speranza coltiviamo la gioia interiore nel nostro cuore anche se siamo provati dalla vita. La fede in Dio-Amore sia la nostra forza con la luce dello Spirito Santo che guida i nostri passi. Vi ringraziamo tutti sinceramente per il sostegno che ci date nelle offerte, nell'apostolato, nei cenacoli, e in ogni vostra bella iniziativa. L'Amabile Madre del Verbo di Dio vi benedica con il suo Divin Figlio Gesù.



## POTENZA DIVINA D'AMORE

Mensile dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale *"Potenza Divina d'Amore"*

Famiglie Religiose *"Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"*

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)

Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org

Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile: **Matteo Palamidese**

Redazione: **Mario Busca, p. Basito del Suo mistero pasquale,  
p. Benedetto Maria Assunta in Cielo,  
sr. Alma Maria di Gesù e dello Spirito Santo,  
Sr. Laura dell'Amabile Madre del Verbo di Dio,  
Enrico Ottaviani**

Stampa: **ABILGRAPH 2.0 srl - Roma**

App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1 comma 1 DCB - Roma

Anno XXIX - 11/12 (n. 405) **NOVEMBRE/DICEMBRE 2019**

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.